



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VESTONE
via Mocenigo 19 - 25078 Vestone (Brescia)
Tel: 0365 81169 - Fax: 0365 820410
e-mail uffici: bsic8ae003@istruzione.it
PEC: bsic8ae003@pec.istruzione.it
www.icvestone.edu.it
C.F. 96034830172



Ai docenti
Al personale ATA
Agli alunni e ai loro genitori

Oggetto: un'ulteriore settimana di “distanza”

Cari membri della nostra comunità scolastica,
quella che è appena iniziata sarà probabilmente, nella particolarità della situazione in cui ci troviamo ormai da un mese e mezzo, una settimana ancora più particolare – per diversi motivi.

Forse in questa settimana, che ci porta verso una festività tradizionalmente conviviale, potrebbe essere un po' più duro fare i conti con le norme di distanziamento sociale imposte dall'emergenza sanitaria – delle quali però sembrano timidamente affacciarsi i primi frutti, a segnalare che vale davvero la pena di tenere duro e continuare a fare qualche sacrificio.

Una settimana in cui, come istituzione scolastica, dovremo fare un grande sforzo all'interno del già grande sforzo che abbiamo messo in campo, per il quale colgo l'occasione di rivolgere un ulteriore ringraziamento a tutti: docenti, studenti, genitori e personale ATA (DSGA, assistenti amministrativi e collaboratori scolastici).

Abbiamo progressivamente organizzato in modo sempre più sistematico la “didattica a distanza” e stiamo programmando l'impiego delle risorse economiche messe a disposizione dai recenti Decreti nazionali per essere ancor più capillari e riuscire a raggiungere davvero tutti.

Ora è arrivato il momento, nel quadro dello sforzo che stiamo facendo per la “didattica a distanza”, di sforzarci di non strafare: il pedagogo Daniele Novara ci ricorda infatti che “rischiamo di essere ricordati come quelli che volevano finire il programma nell'emergenza del virus” e ci invita a usare il buon senso.

Abbiamo riportato concretamente al centro del nostro quotidiano di istituzione scolastica il contatto con gli studenti e l'attenzione ai loro progressi formativi: dobbiamo ora sforzarci di non portare la didattica dove non ci sarebbe stata, ossia in quelle giornate che tradizionalmente sono di pausa.

Pur alla luce dei primi timidi segnali incoraggianti per l'evoluzione della situazione epidemiologica, appare ormai sempre più chiaro che l'attuale quadro proseguirà per diverse settimane, forse fino al termine dell'anno scolastico: il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ha pronunciato parole molto chiare sul fatto che il rientro a scuola non avverrà se non quando sarà di nuovo sicuro raggrupparsi nelle aule.

Non abbiamo quindi nessuna fretta, in nessun ambito.

Non abbiamo nessuna fretta di “concludere il programma” – del quale peraltro, seguendo le indicazioni arrivate dal Ministero dell'Istruzione, abbiamo provveduto a una rimodulazione – così come non abbiamo nessuna fretta di “mettere voti”: al centro della nostra azione in queste settimane c'è il “tenerci in contatto” prima ancora che il lavorare insieme per cercare in qualche modo di riprodurre, in questa situazione così eccezionale, le nostre abitudini didattiche tradizionali.

Per questi motivi, anche nello spirito di cercare di “normalizzare” questa situazione così eccezionale, l'istituzione scolastica ritiene che nei giorni da giovedì 9 a martedì 14 aprile – che in condizioni normali sarebbero stati giorni di pausa dalle lezioni – potranno eventualmente trovare spazio il “contatto”, la manifestazione di vicinanza e l'affettuoso scambio di auguri, ma non la “didattica”, che potrà riprendere da mercoledì 15 aprile senza che nulla sia stato sottratto alle sue potenzialità di raggiungere i suoi obiettivi.

Nel corso di questa settimana, peraltro, dovrebbe essere attivata – compatibilmente con i tempi tecnici allungati dalle numerose richieste di questo periodo – la G-Suite del nostro Istituto, grazie alla quale tutta la nostra “didattica a distanza” potrà essere integrata in un unico ambiente in cui sarà possibile gestire classi virtuali, contatti in videoconferenza, documenti collaborativi, calendari di attività: soprattutto, sarà possibile farlo in maniera agilmente conforme alle normative per la tutela della privacy, aspetto di non secondaria importanza – in particolar modo quando si parla di minori e di web.

Dapprima, in modo sistematico, per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado e poi, in via sperimentale, anche per la scuola primaria: naturalmente non solo come risposta alla situazione di emergenza di queste settimane, ma come opportunità di affiancare modalità innovative e tecnologiche alla didattica tradizionale anche quando la situazione tornerà verso la normalità.

Nel frattempo, sempre nel corso di questa settimana, apriremo alcune funzionalità dell'Area Tutori del nostro registro elettronico: soprattutto le Comunicazioni, che potranno essere utilizzate come ulteriore mezzo di contatto tra la scuola e le famiglie, ma anche Lezioni, Argomenti e Compiti, per favorire attraverso un ulteriore mezzo di comunicazione istituzionale lo scambio di informazioni sempre aggiornate e accessibili.

In allegato a questa comunicazione trovate, inoltre, delle riflessioni elaborate dagli psicologi dell'Associazione di volontariato di Protezione civile “Psicologi per i popoli”, rivolte al personale della scuola, ai ragazzi adolescenti e pre-adolescenti e ai bambini (attraverso la mediazione dei genitori). Riflessioni forse utili per affrontare le eventuali difficoltà che si possono incontrare in questa situazione, per cercare di gestire al meglio le prossime settimane.

Sempre a questo proposito, ricordo ancora una volta che la cooperativa con cui il nostro Istituto collabora per lo sportello di ascolto psicologico mette a disposizione i propri operatori per colloqui telefonici di supporto, attraverso i riferimenti che trovate sul nostro sito.

Nel ringraziare ancora una volta tutti – docenti, studenti, genitori e personale ATA – per l'impegno che stanno mettendo in campo, rivolgo a tutti un caloroso augurio per le festività che si approssimano, che sicuramente vivremo in modo diverso dal solito ma non meno appagante: perché sappiamo che prima o poi questa situazione inizierà a tornare lentamente verso la normalità, e che prima o poi potremo di nuovo abbracciarci dopo il lungo ma doveroso sacrificio della “distanza”.

Il dirigente scolastico
prof. Paolo Ferretti